

L'INSEGNAMENTO DI JACQUES LACAN

Jacques Lacan è morto quarant'anni fa, il 9 settembre 1981, all'età di ottant'anni.

Ha lasciato in eredità un patrimonio enorme, una rilettura del testo freudiano che ha dato nuove fondamenta e vigore alla psicoanalisi. Ha interloquito con i grandi filosofi del suo tempo, Heidegger in primis, poi con i maestri del mondo classico dai cui testi ha ricavato magnifiche figure come l'Antigone del seminario sull'Etica o il Socrate di Platone nel seminario sul transfert.

Si è occupato di arte: la Santa Teresa del Bernini, che illustra il seminario "Ancora" sul godimento femminile e "Gli ambasciatori" del quadro di Holbein, con cui spiega la presenza costante e ambigua della pulsione di morte, sono tra gli esempi più famosi.

E che dire della sua topologia, dell'interesse per la fisica e le scienze, per la matematica, per la medicina e la psichiatria, sua formazione d'origine?

Agli psicoanalisti, soprattutto, ha lasciato in eredità la forza di un desiderio che sostiene le mille difficoltà del mestiere e che ha chiamato "desiderio dell'analista". Non fa che insistere sulla primarietà della formazione infinita degli analisti, una formazione complessa e peculiare - perché porta il marchio del desiderio di ciascuno- rigorosa e attenta al testo orale (ciò che dicono i pazienti) e scritto (dei maestri, dei classici, degli avversari ritenuti degni).

Con Lacan tutto confluisce nel grande fiume della clinica.

È stato un grande maestro: più ci si allontana dalla sua morte, più i suoi testi prendono vita e si prestano a molteplici letture. Il cerchio di quanti sono interessati al suo pensiero si espande sempre più: filosofi, sociologi, neuroscienziati, psicoanalisti provenienti da altre scuole, cultori delle più disparate discipline: il mondo della cultura certamente non lo ignora.

In questa serie di tre incontri proponiamo l'esplorazione di alcuni luoghi topici del suo insegnamento che ci appaiono come la spina dorsale del suo pensiero.

Abbiamo chiesto a Massimo Recalcati, Jean-Pierre Lebrun e Marisa Fiumanò di parlarcene.

Anche a quarant'anni dalla sua morte, in un'epoca altra rispetto a quella di Freud e alla sua, che offre nuovi scenari e registra continue mutazioni, il difficile presente che viviamo risulta leggibile con la strumentazione che da lui abbiamo ereditato.

Mercoledì 5 maggio 2021 ore 21.00

Massimo Recalcati
Desiderio e godimento

Mercoledì 12 maggio 2021 ore 21.00

Jean-Pierre Lebrun
Il Nome del Padre

Mercoledì 19 maggio 2021 ore 21.00

Marisa Fiumanò
Linguaggio e parola

Gli incontri si svolgono in videoconferenza. Si può seguire in diretta streaming sul sito www.casadellacultura.it oppure sul canale YouTube e sulla pagina Facebook della Casa della Cultura.